

I LAVORATORI ALL'OFFENSIVA IN 10 REGIONI PER LE RIFORME

SCIOPERO GRANDE IN CALABRIA

ANCHE TOSCANA A. ADIGE E LIGURIA SCENDONO IN LOTTA

A pagina 4

IL CONSIGLIO D'EUROPA CONDANNA LA GRECIA DEI COLONNELLI PANAGULIS HA TENTATO IL SUICIDIO IN CARCERE?

A pagina 14

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NELLE PRIME ORE DI STAMANE SI È IMPOSTA UNA CORREZIONE DI ROTTA PER IMPEDIRE CHE L'ASTRONAVE SI PERDA NELLO SPAZIO

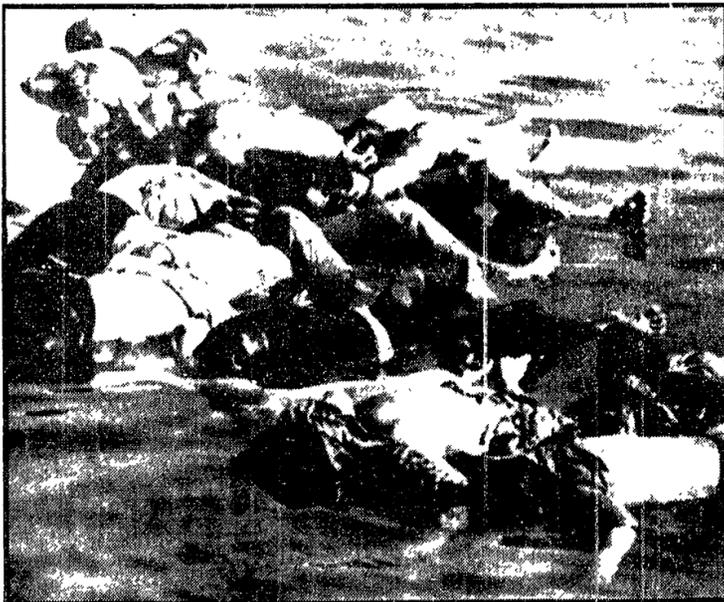
TERRIBILI ORE DEI TRE DELL'APOLLO

Lovell, Haise e Swigert non riescono più a riposare: acqua e ossigeno diminuiscono - Drammatico dialogo tra l'Apollo 13 e la base di Houston - Un grave problema creato dall'aumento dell'anidride carbonica nel treno spaziale - Navi di ogni nazionalità accorrono per l'operazione recupero - Il rientro previsto per le 18,18 di domani - Oceano Pacifico, Atlantico o Indiano? - Tutto il mondo è in ansia per le sorti dei tre astronauti USA

Cambogia: una nuova orrenda strage di civili vietnamiti

- Truppe di Saigon intervengono in territorio cambogiano
- Manifestazioni negli Stati Uniti contro la guerra nel Vietnam

A PAGINA 14



NEAK LEUNG (Cambogia) - Un'agghiacciante immagine del sistematico massacro di vietnamiti in Cambogia dopo il colpo di Stato che ha portato al potere la cricca reazionaria di Lon Nol: cadaveri con le mani legate (se ne sono contati a centinaia) galleggiano sul fiume Mekong (Telefoto)

Non «bonomiani», ma contadini e lavoratori

AI CONTADINI che oggi sfilano per le vie di Roma, vada il saluto cordiale e sincero degli operai, degli studenti, di tutti i lavoratori. E vada, particolarmente caloroso, il saluto dei comunisti.

Le rivendicazioni che leggeremo, oggi, sui cartelloni della manifestazione, quelle che riguardano le condizioni di vita e di lavoro dei contadini, e che denunciano la vergogna di ingiustizie antiche e di prepotenze non riparate, sono rivendicazioni sacrosante che noi comunisti abbiamo fatto nostre e per le quali ci battiamo. Verificheremo, ancora una volta, nelle prossime settimane, anche in Parlamento, la sincerità di coloro (da Rumor a Forlani) che oggi assisteranno alla sfilata, e forse ripeteranno le promesse e i giuramenti tante volte fatti e mai mantenuti. Parità previdenziale e assistenziale fra contadini e operai; diminuzione di imposte e tasse ingiuste; riforma e superamento dell'affitto e di tutti i contratti agrari per dare la terra a chi la lavora; montagna; fondo di solidarietà; aiuto per la cooperazione e l'associazione dei contadini; difesa della remunerazione del lavoro contadino (prezzi agricoli, prezzi industriali: MEC); su questo e su altro non ci stancheremo di avanzare

proposte. Né ci limiteremo a un'azione di denuncia, ma ci adopereremo (come abbiamo fatto al Senato per l'affitto) perché si giunga, in breve tempo, a risultati positivi.

NELL'ANIMO dei contadini che sfilano per le vie di Roma si agitano interrogativi profondi. Perché, e da chi, è stato fatto pagare, alle masse contadine, un prezzo così elevato per la trasformazione della società, con l'essodo disperato dalle campagne e le lacerazioni angosciose che ne sono derivate? Chi ha costruito, nelle campagne, e a beneficio di chi, quel mostruoso sistema di potere che opprime i contadini, dal consorzio agrario a quello di bonifica, dall'ispettorato agrario alla banca, dagli intermediari parassiti alla Federcosonza? E perché, e da chi, in tutte le grandi questioni sociali, dall'assistenza sanitaria alle pensioni, i contadini sono stati considerati come cittadini di seconda categoria?

Ecco l'accusa nostra principale al signor Bonomi e al suo gruppo di potere: aver privato il movimento contadino italiano della sua autonomia e della sua unità, cioè delle armi principali per esercitare un peso effettivo nella società e nella vita politica nazionale. Una grande organizzazione contadina - la Coltivatori diretti - è stata concepita e diretta come supporto di operazioni finanziarie di tipo speculativo (Federcosonza) e come «cintura di trasmissione», appendice subordinata della DC nelle campagne; e si vorrebbe oggi usarla, addirittura, nella

ferocissima lotta interna alla DC, come strumento al servizio dei gruppi più retrivi e conservatori. Alla Conferenza agraria del PCI, abbiamo riaffermato la posizione nostra per l'unità e l'autonomia del movimento contadino: sarebbe sbagliato, per le forze di sinistra laiche e cattoliche, avere, per il movimento contadino, un atteggiamento diverso da quello nei confronti del movimento sindacale degli operai. Autonomia dagli agrari, dai industriali, dai partiti e dai governi: ma anche autonomia dal movimento sindacale degli operai e dei braccianti, secondo «la grande idea» di Antonio Gramsci e di Ruggero Grieco. L'alleanza fra operai e contadini - che è asse fondamentale della politica nostra ma che è anche garanzia principale per le sorti della democrazia italiana - presuppone l'autonomia reciproca di grandi e unitarie organizzazioni.

LO SAPPIAMO. Anche oggi, il signor Bonomi ripeterà i soliti ritornelli anticomunisti; e un segno della sua debolezza, all'interno del movimento cattolico, è anche del partito democristiano. E tenterà ancora, in qualche modo, di mettere i contadini contro gli operai: ma questa è un'impresa già fallita. Innanzi tutto per un motivo. Le forze della democrazia e del socialismo sono in Italia così forti proprio perché, a differenza di altri paesi capitalisti, hanno larghe basi e profonde radici nelle campagne; per la storia stessa del popolo e del movimento operaio ita-

liano. La Resistenza ha visto, in regioni decisive, le masse contadine protagoniste o partecipi attive della lotta armata contro il fascismo: papà Cervi, patriota, contadino e comunista, è l'esempio più alto di un fatto straordinariamente importante. Esiste in Italia un robusto movimento contadino e cooperativo che fa della alleanza con la classe operaia uno dei cardini della sua politica.

MA C'È UN altro motivo. Grande, enorme è l'eco, nelle campagne, delle lotte operaie: bisogna fare come gli operai, unirsi ed essere forti come gli operai. Lo ha scritto anche il giornale della Coldiretti: «nelle campagne ci sono fermenti nuovi, specie fra i giovani». Chi pensasse seriamente a un «blocco rurale», a mettere i contadini contro gli operai, dimostrerebbe soltanto il suo distacco profondo dalla realtà di questa Italia del 1970.

I contadini che oggi saranno a Roma sono anch'essi espressione di questa Italia nuova. Non sono «bonomiani»: questa parola deve sparire dal nostro vocabolario politico. Sono lavoratori. Sono uomini e donne, sono giovani oppressi dal potere del capitalismo monopolistico e dal regime democristiano. E' compito primario delle forze di sinistra, laiche e cattoliche, operare perché questi donne e questi uomini, questi giovani, siano schierati, in sempre maggior numero, e in nome degli operai, agli studi, agli intellettuali, nella battaglia per la democrazia e il progresso sociale. Gerardo Chiaromonte

Regioni '70

«A chi fa paura l'Emilia rossa»

- Un articolo del sindaco di Bologna compagno Fanfi

A PAGINA 2

Sport

La Roma pareggia contro il Gornik

- Risultato: 2-2 - Mercoledì lo spareggio a Strasburgo

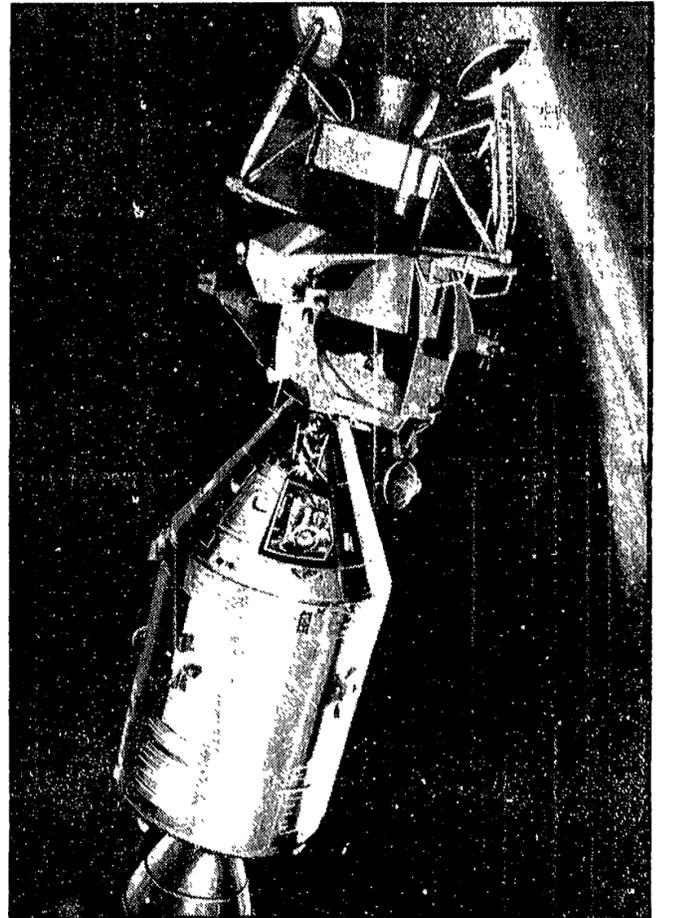
A PAGINA 13

Il drammatico volo dell'Apollo 13 verso la salvezza prosegue in un alternarsi di notizie di volta in volta allarmanti e tranquillizzanti. Ma proprio questo dà tutta la misura delle terribili ore che Lovell, Haise e Swigert stanno vivendo, nell'interno dell'astronave in avaria. I nervi dei tre astronauti cominciano a dar segni di cedimento: «Non riusciamo a dormire. Non abbiamo chiuso occhio da tempo» trasmettono, da bordo di Acquario (è il nome del LEM), alla base di Houston. Acqua e ossigeno continuano a scarseggiare, aumenta il tasso di anidride carbonica rendendo pesante l'atmosfera nella capsula; aumentano il freddo e la pericolosità all'interno del modulo di comando. Il volo dell'Apollo 13, per la prima volta nel corso delle missioni lunari americane, diviene così una corsa contro il tempo e la morte. Alla già terribile situazione si sono aggiunti via via nuovi elementi di suspense: il centro di controllo di Houston, ieri sera, ha comunicato che l'Apollo 13 era leggermente fuori rotta. «Se non si riesce a modificare la traiettoria la navicella passerà a 107 chilometri dalla Terra, perdendosi nello spazio...». Si è resa così necessaria, nelle prime ore di stamane, una correzione di rotta accendendo per 15 secondi il motore del LEM: una operazione manuale affidata a Lovell, un momento tra i più critici fra quelli affrontati dai tre astronauti. Un altro inconveniente s'è poi verificato, poco prima della correzione di rotta: si è accesa una spia luminosa di allarme di una batteria, probabilmente surriscaldata, che è stata staccata su consiglio di Houston. I tecnici sperano che si raffreddi e riprenda a funzionare: tuttavia, hanno aggiunto che nel LEM vi sono altre cinque batterie che quindi sono in grado di sostenere anche il peso di quella staccata. Un mistero anche per il centro di controllo sono rimasti invece i «fiocchi di neve» notati stanotte da Haise attraverso un finestrino del LEM: l'astronauta ha infatti detto di aver sentito un colpo sordo e aver visto come dei detriti, simili appunto a fiocchi di neve, inseguire il modulo lunare. A Houston non sono riusciti a spiegare il fenomeno: l'ipotesi è che si tratti di una nuvola di gas e di materiali di scarico condensati.

Intanto, navi appartenenti a tutte le flotte del mondo (compresa quella sovietica) si stanno muovendo verso i possibili punti di ammaraggio dell'Apollo 13, al fine di partecipare alle operazioni di recupero. Resta ancora in corso, infatti, se la navicella «Odisea» (questo è il nome del modulo di comando) scenderà nel Pacifico, nell'Atlantico o nell'oceano Indiano. Proprio domani sarà dunque la giornata decisiva per le sorti dell'Apollo 13. I tre astronauti - manovrando al millesimo di secondo i motori del LEM - dovranno riuscire ad imprimere alla capsula l'esatta velocità e la necessaria angolazione per imboccare il cosiddetto corridoio di rientro. Quindi dovranno sganciare il LEM, che finirà col disintegrarsi contro l'atmosfera, e - protetti dallo scudo termico della capsula - si tufferanno verso l'oceano.

In attesa di queste ore decisive, gli americani continuano a seguire con grande ansia il volo dell'Apollo. Su giornali - sia pur ancora attenuata per la «suspense» sulla sorte dei tre astronauti - è iniziata la polemica sulle finalità dell'intero progetto lunare Apollo, sulla sicurezza dei voli spaziali sui programmi e sui bilanci della NASA.

Nelle pagine 5 e 6 le notizie e il servizio del nostro inviato a New York, Giusepe Boffa.



In un disegno della NASA viene raffigurato il momento del trasferimento degli astronauti dal LEM al modulo di comando quando la navicella starà per rientrare nell'atmosfera terrestre



teneteveli

LA NOTA politica del «Corriere della Sera», ieri, era interamente dedicata alle reazioni provocate dall'articolo del sindaco di Bologna Guido Fanfi, relativo alla collaborazione tra comunisti e i partiti di sinistra nella futura regione emiliana romagnola. Il titolo della nota («Bologna» era seguito da questo sommario: «Unanime reazione dei partiti democratici all'annuncio del sindaco Fanfi - Ma i socialisti precisano che non esiste nessun accordo per il "dopo elezioni". Rimaniamo tuttavia il "giudizio positivo" sulla collaborazione con comunisti».

Fate caso a quell'arrabbiato «uffava», in cui è ridotto solo il dramma dei nostri borghesi, quando si figura un avvenire nel quale socialisti, comunisti e cattolici di sinistra possono amministrare insieme il segretario regionale bolognese del PSI, Finessi, ha dichiarato che non esistono accordi preventivi tra socialisti e comunisti a Bologna, e questo lo tirare un sospiro di sollievo al «Corriere», ma Finessi ha anche aggiunto onestamente che la collaborazione in atto tra socialisti e comunisti al comune di Bologna si gestisce un «giudizio senz'altro positivo», e allora il giornale di Spadolini torna perché immagina che la gente dire alle sinistre: «Se avete fatto tanto bene al comune, perché non doveste continuare alla regione?». L'esito positivo della collaborazione tra socialisti e comunisti a Bologna è sotto

gli occhi di tutti ma non bisogna ricominciare, come si è «democratici», intendano che sia servita la verità, ricorrendo alla reticenza, e, possibilmente, all'inganno. Ma le alleanze, preventivamente o meno che siano, si vanno costituendo nella realtà. E' di ieri la scollatura di Nenni da parte di un gruppo di sinistra che ha fatto il comunista per un'ora. Montini, e ora il «Corriere» si consola con l'autonomia di Cattani, che ha condannato l'articolo di Fanfi. I socialisti come siamo impressionabili, non al punto, però, da non dire con sollievo: «Si guardi, avete i nemici Tenetevi e metteteli sotto a lavorare per voi. Ve ne accorgete». Fortebraccio

Coltivatori, le vostre lotte sono le nostre

A pag. 9